



Alla cortese attenzione di
Dirigente scolastico
Istituto Comprensivo n. 1
Porto Torres

Oggetto: PROTOCOLLO PREVENZIONE SCABBIA

La scabbia è una malattia della pelle causata da un piccolo parassita, un acaro chiamato *Sarcoptes Scabiei*.

La sintomatologia in genere esordisce entro 2-6 settimane dall'infestazione (1-4 giorni in caso di reinfestazione). I **sintomi** più comuni della scabbia, **prurito** ed **arrossamento cutaneo**. Il prurito è intenso e di solito peggiora durante la notte.

La lesione caratteristica della scabbia è il **cunicolo**, che appare come una **linea sulla cute lievemente rilevata**, di colore bruno chiaro, a decorso tortuoso, larga circa 1 mm e lunga 5-10 mm, con ad un'estremità una leggera sporgenza ricoperta da una piccola squama (ingresso del cunicolo) e all'altra estremità una sporgenza più rilevata costituito da una vescicola nella quale si annida la femmina adulta.

Spesso, il grattamento dei cunicoli pruriginosi porta a un'infezione batterica della cute (cosiddetta **infezione secondaria**). A volte, si osservano solo minuscoli rigonfiamenti, molti dei quali presentano **graffi causati dal prurito**.

I rigonfiamenti possono comparire in **qualsiasi parte del corpo**, comprese il seno e il pene. I rigonfiamenti compaiono inizialmente sulle membrane tra le dita, sui polsi, nella parte interna dei gomiti, nelle ascelle, lungo la linea della cintura o sulle natiche. Col tempo, i cunicoli possono diventare difficilmente visibili perché coperti dall'infiammazione dovuta al grattamento.

La trasmissione avviene per stretto contatto diretto:

- pelle con pelle (può essere sufficiente una stretta di mano o un abbraccio per consentire il contagio di altre persone)
- contatto sessuale;
- contatto con lenzuola e/o vestiti (gli acari possono penetrare nella cute in meno di 3 minuti).

La trasmissione della scabbia avviene frequentemente nell'ambito del nucleo familiare tramite il contatto cute/cute. Il rischio di diffusione tramite contatto indiretto (libri, penne, banchi di scuola) è basso.

Il periodo d'incubazione va da 2 a 6 settimane in caso di persone non esposte in precedenza: da 1 a 4 giorni in caso di reinfezione.

Il periodo di contagiosità: dura fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da un adeguato trattamento.

Importante: l'acaro della scabbia non sopravvive fuori della cute per più di tre giorni.



COSA OCCORRE FARE

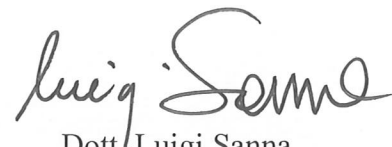
- **IL PAZIENTE: Allontanamento da scuola** fino al giorno successivo a quello di fine del I° ciclo di trattamento (è infatti necessario a distanza di una settimana effettuare un secondo ciclo). La terapia va prescritta da un medico di medicina generale o da uno specialista in dermatologia o in discipline affini.
- **I CONVIVENTI DEL PAZIENTE:** Il **trattamento antiscabbia** deve essere effettuato anche dai conviventi e dalle persone a stretto contatto con il paziente, in contemporanea con il trattamento del paziente.
- **I COMPAGNI DI SCUOLA DEL PAZIENTE:** ogni persona si deve controllare la eventuale comparsa dei sintomi sopra esposti e in caso di comparsa deve **rivolgersi immediatamente al proprio medico di fiducia o al dermatologo**; si raccomanda di aver cura di attuare un distanziamento sociale che impedisca il contagio ad altre persone.
- **NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE DI VITA E DELLA SCUOLA:** **Occorre una accurata pulizia delle superfici e degli ambienti** dove ha soggiornato il paziente **con i comuni prodotti** reperibili in commercio, includendo suppellettili e accessori, prestando particolare attenzione alla rimozione dello sporco dagli oggetti che possono essere stati toccati direttamente dalla pelle come il WC e il bidet. Su pavimenti e oggetti non è pertanto necessario applicare disinfettanti particolari o effettuare disinfestazione.

A titolo informativo:

- La biancheria intima, gli abiti e le lenzuola usati dal paziente nei 3 giorni precedenti la diagnosi e fino a trattamento concluso, devono essere **lavati utilizzando il lavaggio a temperatura superiore a 60°**.
- Gli indumenti che non si possono lavare in questo modo vanno **chiusi in sacchetti di nylon per almeno quattro giorni, meglio una settimana**.
- Inoltre **gli abiti e le lenzuola usati dal paziente vanno cambiati tutti i giorni**.
- Anche **materassi, divani, cuscini, moquette**, se non trattabili con insetticidi, possono essere avvolti in **sacchi di nylon per almeno quattro giorni**, meglio una settimana. o tenuti a parte in un ambiente chiuso per una settimana. Se possibile meglio spruzzare all'interno del sacco insetticidi spray a base di piretro (quello per le mosche e formiche)

Cordiali saluti

Sassari, 25.11.2024



Dott. Luigi Sanna
Dirigente Medico
SC Igiene e Sanità Pubblica
ASL n. 1 Sassari